

il campionato di basket



Nella foto d'archivio: un tentativo di tiro di Vecchiato, «pivot»-pilastro della Perugina.

Chinamartini sola al comando

Una sola vittoria in trasferta nella sesta giornata del campionato di basket: quella conquistata nell'anticipo di venerdì della Perugina sul difficile campo di Rieti. Le compagini di casa hanno dunque spadroneggiato e così le «big», riprendendo in pratica la giornata di esordio del torneo, hanno perso contemporaneamente.

Altre stop anche per la Billy di Dan Peterson che a Bologna, una volta opposto alla Mercury, ha dovuto abbassare bandiera di fronte al dilagare, soprattutto nella ripresa, dell'americano Cummings.

Emerson sconfitta a Venezia: 81-94

Carraro gran mattatore nel giorno della Canon

CANON: Grant (18), Pierich (13), Gorghetto (5), Carraro (31), Darnell (11), Grattieri (3), Barbazza, Blgot, Silvestri.

EMERSON: Osola, Velverton (27), Morse (21), Menghino (6), Gualco (12), Carrara (5), Gergati, Colunio.

ARBITRI: Filippone e Teotili di Roma.

NOTE: usciti per 5 falli: Pierich al 6° delta fine del secondo tempo.

SERVIZIO

VENEZIA — Non c'è mai stata incertezza ieri al PalaSport dell'Arsenale a Venezia: la Canon per tutto l'incontro ha dominato i varesini della Emerson concludendo alla fine con tredici punti di vantaggio: 94-81.

Proprio a Carraro la Canon deve il break determinante venuto negli ultimi due minuti del primo tempo: rimbalzo difensivo del pacchetto di «lunghi» veneziano e lancio per Carraro che filava verso il canestro varesino.

nare il suo gioco sempre puntando su di un preciso Carraro, sull'ottimo lavoro sotto le piante svolto da Darnell e ritrovando in questa fase un Grant molto più attivo che nel primo tempo. Dal canto loro i varesini sembravano saper reagire anche grazie all'eccezionale spinta che le viene da un pubblico sempre numeroso (anche ieri c'era il tutto esaurito) e sempre molto caloroso.

Ma la squadra vista ieri al PalaSport ha dimostrato di saper reagire anche grazie all'eccezionale spinta che le viene da un pubblico sempre numeroso (anche ieri c'era il tutto esaurito) e sempre molto caloroso.

Senza grandi patemi la Canon ha così conquistato una vittoria non solo di grande prestigio, ma anche molto importante sotto il profilo psicologico: dopo le tre sconfitte consecutive da cui era reduce una quarta avrebbe senza dubbio aperto una porta a possibili inattese nel entusiasmo dei giocatori.

Ma la squadra vista ieri al PalaSport ha dimostrato di saper reagire anche grazie all'eccezionale spinta che le viene da un pubblico sempre numeroso (anche ieri c'era il tutto esaurito) e sempre molto caloroso.

Senza grandi patemi la Canon ha così conquistato una vittoria non solo di grande prestigio, ma anche molto importante sotto il profilo psicologico: dopo le tre sconfitte consecutive da cui era reduce una quarta avrebbe senza dubbio aperto una porta a possibili inattese nel entusiasmo dei giocatori.

Mario Ongaro

Battuta la Billy 76-70

Cummings trascina la Mercury ad un prezioso successo

MERCURY: Casanova (12), Cummings (20), Biondi (8), Benelli (4), Arrigoni (2), Starks (20), Bertolini, Stagni, Ferro, Terzini.

BILLY: F. Biondi (2), Anselmi (8), D. Biondi, Ferracini (12), Battistini, Kupac (12), Gallinari (12), Frit, Silvestri (23), Biaggi.

ARBITRI: Mariolini e Fiorio.

NOTE: Uscito per 5 falli al 19° e Archivi: 11; quest: su 11 (M), 2 su 4 (B); spettatori: 5000 circa.

DALLA REDAZIONE

BOLOGNA — Per una decina di minuti si ha l'impressione che la Billy ce la possa fare: i minuti del primo tempo conducono con 10 punti di vantaggio (22 a 12). I soli cambi che Peterson applica con questo stesso tempo danno frutti. Poi il meccanismo si inceppa.

Senza grandi patemi la Canon ha così conquistato una vittoria non solo di grande prestigio, ma anche molto importante sotto il profilo psicologico: dopo le tre sconfitte consecutive da cui era reduce una quarta avrebbe senza dubbio aperto una porta a possibili inattese nel entusiasmo dei giocatori.

fero, ha costruito il successo. Qualcosa nella squadra milanese non ha girato nel verso giusto dopo quel convincente arrivo: infatti Silvestri a metà tempo ha smarrito la precisione nel tiro; si sono espressi decessivamente Kupac (che sbaglia il parecchio nella prima parte della ripresa) e Battisti. Dopo essersi trovati in vantaggio a metà tempo per 22 a 12 in quattro minuti perdono tutto e si vengono a trovare sul 26 a 26; c'è un allungo del milanese nel finale del tempo: 40 a 24. Ma anche questo vantaggio all'inizio della ripresa si consuma. E' vero che nella Mercury Arigoni continua a sbagliare nel tiro, ma la praticità di Cummings e Starks si fa sentire: 50 a 50 al 6'. Silvestri torna a trovare nella ripresa e la Mercury che scompare. Punteggio in equilibrio e si arriva a 114' dalla fine sul 70 pari: realizza Cummings che ha anche un tiro libero. L'americano lo sbaglia, il rimbalzo è recuperato dal e risanato a partita: 70-70. E' a questo punto che la Mercury finisce con un vantaggio di 76 a 70.

Pressa nel suo insieme la formazione bolognese non è gran che quanto per i rigoni è disastroso nel tiro le cose si complicano. Ma in giornata c'erano tre elementi che hanno conforzato questa vittoria. C'è stato il solito prestigio Cummings che con i suoi 30 punti dice tutto e alcune di queste realizzazioni hanno dato la carica a i giovanotti di Mc Miller. Poi c'è stato Starks, un elemento non si vede, ma ha il potere di farsi sentire: eccellente il suo lavoro in difesa, esemplare nel tiro: 10 su 11, non fa cose stravaganti ma è molto preciso, colare, ma è elemento essenziale. Infine Casanova, indiscusso protagonista negli ultimi due quarti, ha tenuto la palla negli attimi giusti e ha tirato quando era necessario. Su questi tre elementi la Mercury, dopo aver sf

Franco Vannini

Motonautica: record mondiale di Molinari

LECCO Sulla barca misurata di Lecco sul lago di Como, il motonauta Eugenio Molinari ha migliorato oggi il record mondiale delle 25 miglia marine, che gli apparteneva con 156,510 chilometri orari di media, portandolo a 162,540.

Su uno scalo di sua produzione, con motore «BRM» di 800 cc. Molinari è riuscito a migliorare il proprio record mondiale degli ultimi anni, con un motore di 250 cc. in un'auto di 250 cc. di media, in condizioni di tempo e di ambiente discreti. Poi la record è andata leggermente alzando nei tre giri successivi, ma il record è stato eguagliato migliorato di quasi sei chilometri orari di media.

Wayne Eden, nato in America ed acquistato da una scuderia italiana nel gennaio 1975, disputò a Vinovo il suo primo Gran Premio italiano ed è per questo motivo che ieri ha ricevuto il suo ultimo applauso sulla pista torinese.

L'addio alle corse di Wayne Eden

TORINO — Wayne Eden, uno dei più forti trotatori italiani di tutti i tempi, ha dato ieri l'addio alle corse nell'ippodromo di Vinovo (Torino). Da oggi il cavallo, che ha 10 anni, passerà all'allenamento «Educativo» per diventare stallone ed essere utilizzato per la riproduzione.

Wayne Eden, nato in America ed acquistato da una scuderia italiana nel gennaio 1975, disputò a Vinovo il suo primo Gran Premio italiano ed è per questo motivo che ieri ha ricevuto il suo ultimo applauso sulla pista torinese.

Agli ungheresi dell'Orvos il torneo europeo di Barcellona

Pro Recco, coppa amara: tre gare tre sconfitte

I magiari s'impongono anche ai padroni di casa nonostante l'evidente parzialità arbitrale

DALL'INVIATO BARCELONA — Gli universitari ungheresi dell'ORVOSI hanno conquistato con pieno merito (tre vittorie su tre incontri) la Coppa dei campioni di pallanuoto a squadre nella piscina Sant Jordi di Barcellona, i padroni di casa del Montjuic (due vittorie ed una sconfitta), i tedeschi del Würzburg (una vittoria e due sconfitte) e la Pro Recco (tre sconfitte); un risultato che ha chiaramente lasciato la bocca amara agli italiani.

Troppe cose sono andate storte, sia in acqua che soprattutto fuori, ma occorre dire subito che le situazioni analoghe si sono ripetute anche all'ORVOSI, che ha scoperto ben presto dominarle: dopo la gara d'avvio vinto proprio contro una Pro Recco che per tre tempi aveva saputo vantare il suo vantaggio, i magiari hanno dovuto faticare più del lecito contro i tedeschi per la plateale ostilità degli arbitri. Si voleva ad ogni costo favorire i padroni di casa e si è potuto controllare la gara, vincendo poi per 6-4.

Teri infine, giornata decisiva con i magiari opposti ai padroni di casa. Sin dalle prime battute contro l'espero Saives, e soprattutto con l'efficientissimo Hamori e con Kunz, un giovane di grande talento, ha fatto subito capire che anche gli arbitri non avrebbero potuto modificare l'andamento della gara, che i ragazzi hanno infatti vinto per 5-2. Era quindi la volta della Pro Recco a giocarsi le ultime speranze contro il Würzburg: gli uomini di Barocco iniziavano bene portandosi sul 2-0 e concludendo poi il secondo tempo in vantaggio per 21, ma crollavano clamorosamente nel terzo, subendo ben tre reti. Si iniziava così l'ultima frazione sul 4-2 per i tedeschi e con un'impennata di orgoglio i ragazzi ungheresi si sono ripresi il vantaggio per due volte la superiorità numerica — riuscivano a portarsi in parità, subendo tuttavia il gol del decisivo 5-4 ad una mancata di secondo dalla fine.

Ippica: il trotto a Roma

Justacink si impone nel Pr. delle Valli

Buon risultato per la cavalla indigena Larkezia

ROMA — Una domenica «tranquilla» per l'ippica romana imperniata sul Premio delle Valli (cinque milioni per la vittoria) in un'«internazionale» sul 1600 metri con cinque trotatori americani e l'indigena Larkezia a difendere il trotto nazionale.

Il pronostico era per Lavant Hannover, un americano portato a buoni livelli da quel «mago» che è Giancarlo Baldi, ma in campo il pronostico è andato a carte quarantotto e sul palo si sono presentati nell'ordine Justacink e Larkezia. Un buon risultato per la femmina indigena che a soli 21 giorni dalla pensione continua a trattare bellamente a livelli apprezzabili. Ma la legge è legge e fra poco tempo Larkezia dovrà dar l'addio alle luci del trotto.

In programma anche una corsa «Tolip» di discreto interesse; il premio Valcordevole su 1600 metri. Ha vinto, confermando la previsione, Cercello davanti a Galloway e Assolto. Nelle altre corse successi di Capes, Oceanina (una a sorpresa) e da 144 lire, Gaverina, Biolo, Docile e Quasar.

Ed in effetti gli arbitraggi, il fattore campo condizionano molto, quasi in modo determinante, soprattutto quando le forze sono estremamente livellate come è nell'attuale momento della palla a nuoto.

Sergio Vecchia



«Miro» Panizza, l'unico stradista italiano che pratica il ciclocross con passione.

I mesi invernali momento di «relax» riflessioni appunti e proposte di lavoro

Per il ciclismo i mesi invernali sono momenti di «relax» ma anche di proposte, di lavoro e di fatti. Un buon direttore sportivo, ad esempio, non manca di seguire i suoi corridori vuoi attraverso contatti individuali o di gruppo, vuoi consigliando controlli e cure prima di riprendere gli allenamenti. Ossigenarsi in montagna è diventata una buona consuetudine per alcune squadre. Altre preferiscono le località termali e in gennaio tutte faranno le valigie per il mare. E' importante in questo periodo la presenza del medico sociale, cioè dell'uomo di scienza, dello specialista che deve stabilire i bisogni di ciascun atleta. Un buon inverno può significare una stagione agonistica soddisfacente. Chi sgarrisce in un senso o nell'altro (non giova neppure il riposo totale, il distacco completo dall'attività muscolare) ricaverà svantaggi, soltanto svantaggi, se non addirittura grossi danni. E a proposito di medici che operano nell'ambiente del ciclismo vogliamo esprimere una opinione e un augurio. L'opinione deriva da un ambiente in cui in pochi riescono ad assolvere il proprio mandato con piena soddisfazione. Già, il medico è visto come la persona che deve misurare la pressione e prescrivere iniezioni, pastiglie e scroccoli. E più prescrive più è bravo secondo deprecabili concetti. Non esiste un rapporto di fiducia completa, un discorso di prevenzione di educazione e di formazione. E quando mancano queste componenti psicologi-

I medici dei ciclisti lavorano nelle retrovie

che, mancano anche risultati. Detto fra parentesi, la maggioranza dei medici è a metà servizio perché impegnata altrove o perché una presenza più confortevole alle necessità non rientra nei costi. Sappiamo di alcune squadre che disputano il Giro d'Italia affidandosi esclusivamente al medico di gara, lasciando a casa (sempre per risparmiare) colui che per mille ragioni dovrebbe trovarsi sul posto. Non basta prescrivere. Il medico meglio osserva e meglio interviene. Noi lo vorremmo sull'ammiraglia, al fianco del direttore sportivo, in prima linea e non nelle retrovie, oppure lontano e reperibile soltanto con una telefonata. «Pronto dottore? C'è bisogno di lei: può fare una capatina?». In primissima linea, ripetiamo, e per regolamento. Invece il regolamento del Tour esclude i medici dalla carovana. Il servizio sanitario è efficiente, però tutto di marca nazionale, tutto appartenente alla orga-

vane campione, ma pazienza. In questo caso il direttore sportivo e i dirigenti della Scic dovevano far valere le ragioni del medico: al contrario hanno concesso via libera al corridore con le conseguenze, con un Sarroni stanco e deludente in settembre e in ottobre. Il medico ciclistico è limitato anche dalla sua federazione. Giusto combattere i farmaci pericolosi, ma in talune circostanze la somministrazione di alcuni prodotti dovrebbe essere di pertinenza del medico curante al di là di quanto stabilisce la legge antidoping. Insomma, medici responsabili e campioni non si disputeranno i campionati mondiali dei dilettanti e dei professionisti. Alfredo Martini è in difficoltà per la composizione della squadra azzurra: l'unico professionista che pratica il ciclocross con passione, con la certezza di disintossicarsi e Vladimir Panizza. Molti tentennano e i più si rifiutano nel timore di rivinarsi. Roger De Vlaeminck dimostra che si può essere campione su strada e nei campi. E non solo De Vlaeminck. Sicuramente è da preferire il clima del ciclocross all'aria pestifera delle sei Giorni. E vorremmo che anche Moser ne prendesse atto.

Gino Salta

Advertisement for 'Cerchi un'idea regalo?..' featuring various gift items like perfumes, umbrellas, and toys, with a 'Prima passa alla upim' logo.